

L'iniziativa. Collegamenti dalle sedi degli Ordini e delle Casse per far conoscere il ruolo dei professionisti

A marzo manifestazione a Roma

Federica Micardi

Professionisti uniti per dialogare con il Governo e con il Paese. È questo il messaggio con cui si è concluso ieri l'incontro tra il Comitato unitario delle professioni (Cup) e l'Adepp, l'associazione degli enti di previdenza privati.

Per parlare ai cittadini, il 1° marzo a Roma sarà organizzata una manifestazione, con collegamenti da tutte le sedi nazionali degli ordini e delle casse previdenziali, «per far conoscere ai cittadini - si legge nel comunicato Adepp/Cup - il ruolo fondamentale che i professionisti svolgono al servizio del Paese».

Tra i temi affrontati nell'incontro la necessità di un **welfare** per le professioni più esteso e strutturato. Ora ogni Cassa porta avanti una propria politica di aiuto verso i soggetti più deboli, ma non basta. «Di fatto noi stiamo svolgendo un ruolo di ammortizzatori per i giovani - spiega Marina Calderone, presidente del Cup - perché non trovando lavoro tentano la via della professione, che però richiede investimenti iniziali e tempo per farsi una clientela, passaggi critici che andrebbero aiutati. Le iniziative che il Governo intende mettere in campo per dare uno stimolo al mondo del lavoro e ai giovani - secondo il presidente del Cup - dovrebbero includere anche i giovani professionisti».

Si è anche parlato delle nuove, più stringenti, regole poste dal decreto Salva Italia (Dl 201/2011) ai bilanci delle Casse private, a cui viene chiesto di garantire - en-

tro il 30 giugno - un equilibrio di bilancio per 50 anni (ora è richiesto per 30 anni). A questo proposito gli attuari hanno scritto al Presidente Mario Monti e al ministro del Lavoro Elsa Fornero per spiegare che la sostenibilità a 50 anni delle casse di previdenza private non può basarsi solo sull'equilibrio fra entrate (contributi) e uscite (pensioni), come stabilisce la manovra di fine 2011. Deve tenere conto anche di elementi come il patrimonio, talvolta ingente, dei proventi e delle spese di amministrazione, come prevedono le «Linee Guida per le valutazioni attuariali relative ai fondi di previdenza complementare» emanate dall'Ordine degli **Attuari** nel 2009. A questo proposito Andrea Camporese, presidente dell'Adepp, si aspetta di parlare con il ministro del Lavoro per sciogliere i dubbi sul patrimonio. «Al momento non siamo stati convocati ufficialmente - dice Camporese - ma della necessità di un incontro se ne è parlato il 20 dicembre scorso al Convegno della Federazione nazionale della stampa».

L'auspicio di Cup e Adepp è quello di poter dialogare con il Governo per discutere della riforma delle professioni, che in base alla legge 148/2011, dovrà essere attuata entro il 13 agosto. Il tempo non è molto ma potrebbe bastare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA